

Il capo dello Stato prepara un messaggio alle Camere?

Il Polo rompe e non vota Ma la Finanziaria va

Berlusconi: ora temo per le mie proprietà

In quell'aula
mezza vuota

TANA DE ZULUETA

PER FORTUNA che le immagini delle nostre aule parlamentari non sono collegate in eurovisione - a meno che ci si prenda a botte, o che qualcuno ci agiti teatralmente un cappio, come è avvenuto nella passata legislatura. Nessuno, dunque, fuori dall'Italia ha visto quelle strane immagini dell'aula parlamentare divisa in due metà - stracolma l'una e deserta l'altra - che hanno riempito i nostri teleschermi in questi giorni.

Pare che la notizia di questo stato di cose, con il Polo e la Lega che si rifiutano di votare la Finanziaria così com'è, e che teatralmente hanno abbandonato l'aula, non abbia turbato più di tanto i mercati finanziari e gli investitori internazionali. Questi si sono limitati, per ora, a registrare il parere dei loro analisti che danno comunque per sicura l'approvazione della Finanziaria. Dubbi sulla tenuta a lungo del governo in queste condizioni sono rimandati alla conclusione di questo passaggio cruciale.

Cosa avrebbero pensato i cittadini comuni di altri paesi vicini a noi non ci è dato di sapere. Ma qualunque parlamentare europeo si fosse affacciato all'aula di Montecitorio o al transatlantico in queste ore, avrebbe avuto la netta percezione della mancanza, ormai apertamente sbandierata, di quel minimo sentire comune che lega insieme maggio

ROMA. Visco precisa il contenuto delle deleghe fiscali, la richiesta del Polo è soddisfatta, ma la destra decide lo stesso di disertare i lavori parlamentari. È il tentativo disperato di una spallata al governo, che risuole però il risultato opposto: la maggioranza è compatta e l'approvazione della Finanziaria procede a tempi di record. La strumentalità dei no a ogni mediazione è denunciata da Massimo D'Alema: «Il Polo ha compiuto un atto grave, la scelta di abbandonare l'aula dopo la trattativa che si è svolta è inaudita - dice - evidentemente c'è

una volontà preordinata di scontro. Il dialogo serve anche alle riforme. Se devo giudicare da quello che è successo oggi ho dei dubbi». Il Cavaliere dal canto suo accusa: «C'è un'aggressione alle mie proprietà personali». E spunta quindi di nuovo, potente, il conflitto di interessi. Prodi ripete che il governo è pronto a fare il suo dovere e che la trattativa non è chiusa. E a conclusione della giornata convulsa in serata si è diffusa la voce di un imminente messaggio del presidente Scalfaro alle Camere: gleo avrebbe chiesto il Polo di centrodestra.

CASCELLA FRASCA POLARA LAMPUGNANI RAGONE WITTENBERG
ALLE PAGINE 3 4 5 e 6

L'INTERVISTA

Bertinotti
«Io il paladino
della manovra»

ROMA. «Da parte nostra non c'è nessun ricatto verso il governo. A meno che non si chieda che Rifondazione si omologhi all'Ulivo». Parla Bertinotti e vuole rassicurare Prodi: non tema, dice, non sarà Rifondazione a fare sgambetti. «Noi siamo i più decisi difensori di questa Finanziaria, anche se non è la nostra - afferma il segretario di Rifondazione - La manovra ha un solo vero nemico: le destre che puntano a liquidare il governo».

RAFFAELE CAPITANI
A PAGINA 3

L'INTERVISTA

Micheli
«Inutile trattare
era un bluff»

ROMA. «Ho cercato il dialogo fino all'ultimo minuto, ora la pazienza si è esaurita». Parla Enrico Micheli sottosegretario alla presidenza del Consiglio e protagonista principale del tentativo di mediazione con il Polo. «Ho capito che l'opposizione ha un solo obiettivo: far cadere il governo Prodi. Non ci riusciranno, ma è un atteggiamento da irresponsabili». Approveremo la Finanziaria. La maggioranza è compatta».

RITANNA ARMENI
A PAGINA 5

Craxi è colpevole Tangente Eni, condanna finale

La decisione dei giudici della sesta sezione penale della Cassazione è arrivata dopo oltre cinque ore di camera di consiglio. I giudici della Suprema Corte oltre a confermare le condanne a 5 anni e sei mesi per Craxi, i 4 a Sergio Cusani, i 2 anni e 4 mesi a Salvatore Ligresti, hanno, rese definitive quelle inflitte in appello all'ex segretario amministrativo della DC Severino Citaristi (5 anni e sei mesi); a Marcello Di Giovanni, ex presidente della Padana Assicurazioni (4 anni); a Fausto Rapisarda, ex amministratore delegato della Sai (2 anni e cinque mesi); ad Aldo Molino, il docente universitario vicino agli ambienti della DC (3 anni e sei mesi);

ad Antonio Semia e Alberto Grotti, ex dirigenti Eni (4 anni e 4 mesi ciascuno). Le uniche sentenze di secondo grado, annullate senza rinvio, riguardano l'avvocato Giuseppe Sbisà e l'ex ambasciatore italiano in Usa, Rinaldo Petrigiani, che in secondo grado erano stati condannati a 2 anni e 4 mesi ciascuno. Ora il dispositivo dei Supremi Giudici sarà trasmesso alla Procura Generale della Corte di Appello di Milano che provvederà all'emissione degli ordini di arresto per l'esecuzione della sentenza. I legali degli interessati, però, potranno chiedere per i loro assistiti l'affidamento al servizio sociale che eviterebbe il carcere.

NINNI ANDRIOLO SUSANNA RIPAMONTI
A PAGINA 7

Tragedia in India, nessun superstite. Un testimone: «Una pioggia di rottami infuocati»

Scontro in cielo a 5mila metri Due aerei si disintegrano in volo: 351 morti

NEW DELHI. Un Boeing 747 delle linee aeree saudite si è scontrato in volo con un Iliushin 76 kazako. La tremenda collisione è avvenuta ieri nei cieli indiani, una settantina di chilometri ad ovest di Nuova Delhi. Nessun sopravvissuto tra passeggeri e membri degli equipaggi: le vittime sarebbero 351, in gran parte di nazionalità indiana. L'impatto è avvenuto a 4500 metri di altezza. Il Boeing era decollato da appena sette minuti e si stava assestando in quota, quando si è trovato addosso il cargo proveniente dal Kazakistan, che era in fase di atterraggio. I rottami dei due aerei sono finiti nel raggio di una decina di chilometri. Si ignorano le cause della trage-

Una proposta
di Cacciari
Nel 2000
a Venezia
soltanto su
prenotazioneMICHELE
SARTORI
A PAGINA 10

dia, ancora non sono state recuperate le scatole nere. Un errore, fatale, c'è stato, spetterà ad un'inchiesta già sollecitata dal governo di Nuova Delhi, stabilire che cosa non ha funzionato. Le autorità aeroportuali escludono che la causa della tragedia possa essere legata a un'agitazione sindacale. Da tempo però i piloti indiani avevano chiesto che si creassero corridoi aerei separati per le fasi di atterraggio e di decollo. «Questa tragedia - dicono - poteva essere evitata». Il parere degli esperti: «Può essere stata solo un errore umano».

FABIO LUPPINO
A PAGINA 1306VIDEO3
Not Found
06VIDEO3

Milano come Parigi Sessanta immigrati occupano una chiesa

MILANO. È la «chiesa della peste», quella descritta nei Promessi sposi, è San Bernardino alle ossa, le ossa sono quelle dei morti del '600: da ieri notte è anche l'ostello di una sessantina di immigrati, tutti in regola, cacciati da uno stabile di via Pitteri, un centro di accoglienza fatiscente e da cui gli immigrati sono stati sgomberati ieri mattina. Molte le cose che accomunano questi disperati a quelli che occuparono San Bernard a Parigi, quest'estate: a Milano, però, sono tutti in regola, ma non riescono ad avere un tetto. L'occupazione decisa per sensibilizzare la città e sostenuta anche da un gruppo di italiani che attuano uno sciopero della fame di solidarietà. In una Milano dove la Lega è alla guida del Comune, quella contro gli immigrati è un'azione quasi quotidiana.

SOFIA BASSO
A PAGINA 11CHE TEMPO FA
Concorso

DUE PUNTI, aperte le virgolette: «Dopo questo grottesco preudo-Aventino che Silvio Berlusconi ha annunciato, sostegno patente alla finanziaria di Romano Prodi, mi ritrovo ad essere uno di quelli ingannati perché avevo applaudito dei ruggiti da leone e oggi mi ritrovo di fronte a belati di pecore: non del gregge di Episcuro, ma di quello di Massimo D'Alema. Credo si avvicini il momento di dire basta, e se prima di questo momento si riuscisse a conquistare anche un solo attimo di dialogo e di dibattito tanto meglio». Questa nota (autografa) di Marco Pannella, ingiustamente trascurata da quasi tutti i quotidiani di ieri, mi viene segnalata da un amico appassionato di enigmistica, che la sta trasmettendo, via Internet e con ogni altro mezzo, ai solutori più che abili di tutta Italia. Grande concorso: tra coloro che riusciranno ad individuare - anche approssimativamente - la soluzione dell'enigma (primo esempio al mondo di crittografia incrociata multipla a schema aperto), verranno estratte venti pillole contro il mal di testa. [MICHELE SERRA]

PTM®

Personal Time Management

più che un'agenda

Solo nelle migliori cartolerie - Servizio Clienti 02-95351277